



Programma Verdi, FA, MPS, POP e indipendenti - Legislatura 2021-2023

Bellinzona ha sempre affermato di aspirare ad essere “nuova” e non “grande”. La novità doveva risiedere nella forza aggregativa, nella compartecipazione democratica, in una visione ecologica e sociale della politica. Una visione che nella prima legislatura é tuttavia stata delusa. La lista Verdi, FA, MPS, POP e indipendenti si propone di riportare al centro del fare politica questi intenti che sempre devono contraddistinguere la vita di una collettività e dei diritti di tutte e tutti, soprattutto alla luce della crisi sanitaria e sociale causata dal Covid-19 e dalla crisi climatica sempre incombente.

Il nostro approccio politico si fonda sul principio costituzionale che *“la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri”*. Lo stile politico che vogliamo condurre è incisivo ed inclusivo, vuole valorizzare cittadine e cittadini, singoli quartieri, salariati del settore pubblico e privato, piccoli imprenditori e commerci locali aumentandone il potere contrattuale sia sul piano politico, sia su quello economico e sociale, in modo che tutte e tutti possano partecipare attivamente al processo di gestione della cosa pubblica e dell’economia, traendone un equo riconoscimento. Ci impegneremo con determinazione e forza dentro e fuori i gremi istituzionali, affinché l’accentramento di potere e gli affari sotto banco possano essere contrastati e affinché i progetti di tutti i quartieri trovino realizzazione.

Ambiente, territorio e clima

La pianificazione del territorio è uno dei temi cruciali della prossima legislatura. Le revisioni dei piani regolatori (iniziate con la presentazione del Masterplan), così come la pianificazione del nuovo quartiere officine, devono essere ripensati affinché la cittadinanza possa esprimere il proprio parere ed essere al centro del progetto stesso. La pianificazione non può essere subordinata ad una cieca crescita demografica per avere più indotto fiscale o per saziare appetiti speculatori, ma deve essere orientata alla valorizzazione e risanamento del tessuto urbanistico preesistente e a quei necessari adattamenti affinché vi sia un sano dialogo tra i vari quartieri, una sana relazione con l’ambiente e gli ecosistemi che ci garantiscono la sopravvivenza (biodiversità, agricoltura, adattamenti ai cambiamenti climatici, ...) e una mobilità sostenibile e pubblica che si centra sullo spostamento dolce e capillare.

Socialità, cultura e formazione

La nostra politica presta attenzione alle fasce rese più vulnerabili da un sistema capitalistico neoliberale che non vuole soddisfare i bisogni delle persone. Anziani, donne, giovani e bambini devono ritornare al centro delle nostre attenzioni e non semplicemente collocati laddove non disturbano. Sosteniamo una politica dell’alloggio intergenerazionale su tutto il territorio comunale. Sosteniamo una politica di cura e accoglienza che parta dalla necessità di soddisfare i bisogni presenti sul territorio; questo può avvenire solo mettendo a disposizione strutture e risorse finanziarie e coinvolgendo personale e utenti nel decidere democraticamente gli obiettivi lavorativi e formativi da raggiungere. Combattiamo le discriminazioni di genere, di cultura e di etnia, coltivando uno spirito di solidarietà e non di sfruttamento economico. Sosteniamo le proposte e attività culturali che vengono dal basso, la vera anima della creatività collettiva. Lavoreremo affinché la scuola non venga schiacciata dalle logiche di ottimizzazione economica, dove tempi e spazi vengono sempre più compressi a scapito della qualità.

Economia

La nostra politica economica mette al centro la necessità di difendere gli interessi di coloro che vivono del proprio lavoro. In prima fila i salariati del settore pubblico e di quello privato, che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione; ma anche quei piccoli artigiani, commercianti, indipendenti che partecipano in prima persona alle attività delle loro imprese.

La crisi pandemica (che è insieme crisi sanitaria e crisi economico-sociale precedente lo scoppio della pandemia) pone la necessità di un'azione politica, anche a livello locale, della capacità di reddito di tutti questi settori di salariati e indipendenti. Tutto questo sarà possibile solo nel quadro di un'economia sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che dell'uso delle risorse naturali, economiche e sociali.

Particolare attenzione merita tutta la progettualità attorno alle officine FFS, esempio emblematico di come il potere contrattuale dei lavoratori sia stato mortificato da chi vuole accentrare potere e risorse. L'economia deve trasformarsi e giungere ad un equilibrio sostenibile partendo dalle collaborazioni e innovazioni che si riterranno sensate a tale scopo. Oltre al terziario e terziario avanzato, Bellinzona deve recuperare e valorizzare il settore primario e secondario nel rispetto della sostenibilità.